



FI E FDI TORNANO A CORRERE CON LA LEGA

Ballottaggio a Chieti: il centrodestra di Cristiano Sicari si ricompatta

Legnini smonta le critiche: «Invettive e fantasie, noi portiamo soluzioni»

L'Abruzzo frena su treni e digitale: il Pd chiede un tavolo permanente di monitoraggio

Martina Colabianchi

Un tavolo permanente di monitoraggio sull'avanzamento dei cantieri del Pnrr e delle grandi opere, per evitare che i fondi europei vadano persi e garantire il rispetto delle scadenze. È questa la richiesta immediata che il Partito Democratico abruzzese lancia alla Giunta Marsilio, all'indomani della pubblicazione del nuovo aggiornamento del Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali dell'Abruzzo. A farsi portavoce della proposta sono il segretario regionale dem Daniele Marinelli e il responsabile infrastrutture Gianni Cordisco, che commentano i dati emersi dallo studio redatto dalle Camere di Commercio di Chieti-Pescara e del Gran Sasso, con il supporto di Uniontrasporti. «Il rapporto fotografa in modo lucido le troppe mancanze strutturali non ancora risolte dall'attuale governo regionale di centrodestra, ma al contempo indica con chiarezza la rotta e le straordinarie opportunità che la nostra regione possiede e che rischia di perdere per immobilismo», scrivono in una nota. L'indagine, che ha coinvolto oltre 350 imprese del territorio, restituisce un'istantanea allarmante sulla qualità dei servizi e delle infrastrutture regionali. Il tallone d'Achille resta la rete ferroviaria: ben il 60,9% delle aziende abruzzesi giudica «scadente o mediocre» il servizio, un dato che stacca nettamente sia la media del Mezzogiorno (52,1%) sia quella nazionale (36,8%). Il deficit di funzionalità non risparmia i nostri scali marittimi, con il 35,9% di giudizi negativi sui porti contro il 28,4% dell'Italia, e la viabilità minore. Il 34,7% delle imprese boccia le strade secondarie provinciali, denunciando la totale assenza di manutenzione ordinaria e una viabilità interna ormai compromessa. Ci sono poi le aree interne. L'indice sintetico Green&Smart (sviluppato su parametri di sostenibilità e digitalizzazione) assegna all'Abruzzo un punteggio complessivo di 91,5, ben al di sotto della media nazionale fissata a 100. Ma il dato politico drammatico è la spaccatura interna: se la provincia di Pescara supera la media nazionale (109,6), le province di Teramo (82,2) e soprattutto L'Aquila (78,9) precipitano in fondo alla classifica. Le aree interne continuano a subire la carenza cronica di collegamenti con la costa e livelli occupazionali deboli...

segue a pagina 4

Dopo l'incontro tra i vertici regionali di Fratelli d'Italia, quelli di Forza Italia e la Lega di Mario Colantonio, arriva l'ufficializzazione: il centrodestra a Chieti si ricompatta in vista del ballottaggio del 7 e 8 giugno, per tentare di fermare il centrosinistra guidato da Giovanni Legnini che al primo turno ha raggiunto il 47,20% di preferenze. Il centrodestra dunque si riunisce con Colantonio che ha

ottenuto il 16,64% e che ora sosterrà Sicari che ha conquistato il 27,47%. Non solo, perché nella coalizione entra anche il civico Alessandro Carbone che con le sue quattro liste (Chieti Sceglie, Chieti Scalo Noi, Liberali per Chieti e Chieti al Centro) ha sfiorato il 5%. Un fatto naturale e prevedibile ha detto il candidato Sicari, dovuto alla neutralità...

Virginia Chiavaroli

segue a pagina 2

Il progetto Cosmic School "atterra" ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso



Ad Assergi l'evento che ha chiuso un anno e mezzo di attività (Liberatore a pag.30)

L'Aquila, 377 milioni per 233 interventi sulle chiese: ricostruzione e identità

L'Aquila non celebra soltanto un avanzamento dei lavori, rilegge una parte essenziale di sé. Nell'incontro promosso dalla Fondazione Carispaq sulla ricostruzione delle chiese aquilane, il dato tecnico si è intrecciato con una verità più profonda: la ricostruzione non riguarda solo muri e volte, ma il respiro civile di una città ferita. A diciassette anni dal sisma del 6 aprile 2009, il bilancio è chiaro: 233 interventi finanziati, 286 lotti, 377 milioni di euro. Numeri che raccontano la vastità di un cantiere che ha attraversato quasi una generazione.

All'Auditorium della Fondazione, il confronto ha riunito il presidente Fabrizio Marinelli, il cardinale Giuseppe Petrocchi, l'arcivescovo Antonio D'Angelo, il nunzio apostolico Orlando Antonini, la direttrice del MuNDA Federica Zalabra e gli architetti Maurizio D'Antonio e Antonio Di Stefano. Una composizione che ha dato alla giornata il tono di un passaggio non solo istituzionale, ma morale perché nell'Aquila del dopo sisma la chiesa non è un semplice bene architettonico, è una soglia di memoria...

Vanni Biordi

segue a pagina 13

GIUSTIZIA

Nuova Pescara: il Tar annulla i referendum di Spoltore e Montesilvano

Martina Colabianchi

Il Tar Abruzzo ha annullato i referendum promossi dai Comuni di Montesilvano e di Spoltore sulla fusione con Pescara, previsti per il 20 e 21 giugno nel primo caso e per il 14 giugno nel secondo. Il tribunale, in due sentenze analoghe, ha accolto i ricorsi presentati dall'associazione Nuova Pescara. Dai provvedimenti emerge che i singoli Comuni non possono indire consultazioni locali su una materia che rientra nelle competenze della Regione. Il Tar, nelle sentenze, ripercorre l'intera vicenda, ricordando il referendum regionale del 2014, al quale parteciparono oltre 111 mila cittadini dei tre Comuni coinvolti: in 64.909 espressero parere favorevole alla fusione, contro 36.741 contrari. L'esito della consultazione fu poi recepito dalla Regione Abruzzo, fino ad arrivare alla legge regionale del 2023 che ha indicato il cronoprogramma e fissato al primo gennaio 2027 la nascita del nuovo Comune di Pescara. Per il Tar, dunque, i referendum promossi da Spoltore e Montesilvano si sovrappongono al quesito...

segue a pagina 9

SOCIALE

La Perdonanza si fa beneficenza: dal 2019 donati 320mila euro

Tommaso Cotellessa

Una somma di 320mila euro quella raccolta a partire dal 2019 nella città dell'Aquila grazie all'iniziativa benefica nata dalla sinergia tra Renato Zero e il Comitato Perdonanza. Un progetto nato dalla volontà di fare della città dell'Aquila e del palco della Perdonanza un luogo di solidarietà e sostegno verso i più fragili, all'insegna del messaggio celestiniano. A presentare il risultato di un'iniziativa cresciuta negli anni nel silenzio, grazie alla buona volontà di artisti, amministratori e personalità dello spettacolo, sono stati il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, il direttore artistico della Perdonanza Celestiniana Leonardo De Amicis e il cantautore romano Renato Zero, intervenuto mediante un collegamento telefonico. Una realtà, quella aquilana, che ha preso...

segue a pagina 15

Chieti verso il ballottaggio: il centrodestra del candidato Sicari si ricompatta

Forza Italia e Fratelli d'Italia tornano a correre con la Lega di Colantonio

di Virginia Chiavaroli



Dopo l'incontro tra i vertici regionali di Fratelli d'Italia, quelli di Forza Italia e la Lega di Mario Colantonio, arriva l'ufficializzazione: il centrodestra a Chieti si ricompatta in vista del ballottaggio del 7 e 8 giugno, per tentare di fermare il centrosinistra guidato da Giovanni Legnini che al primo turno ha raggiunto il 47,20% di preferenze. Il centrodestra dunque si riunisce con Colantonio che ha ottenuto il 16,64% e che ora sosterrà Sicari che ha conquistato il 27,47%. Non solo, perché nella coalizione entra anche il civico Alessandro Carbone che con le sue quattro liste (Chieti Sceglie, Chieti Scalo Noi, Liberali per Chieti e Chieti al Centro) ha sfiorato il 5%. Un fatto naturale e prevedibile ha detto il candidato Sicari, dovuto alla neutralità che lo contraddistingue, in più

assicura nessun cambiamento sull'agenda politica. «Il risultato si ribalta solo se nelle urne i cittadini ci daranno la fiducia e io credo che sia assolutamente possibile - ha detto il candidato Cristiano Sicari. Credo che ci sia un sentimento in città che possa portare a questo risultato. Stiamo lavorando tutti intensamente per questo, poi le urne parlano da loro. Sono le volontà che fanno la differenza, è la vicinanza alla cittadinanza che fa la differenza e poi sarà naturalmente da stabilire quali sono le priorità. Poi ognuno metterà avanti le priorità che ritiene più opportuno che vadano affrontate».

Amministrative di Chieti, il candidato Legnini smonta le critiche del centrodestra

L'affondo sulla Regione Abruzzo: «Gli affari di Chieti restano a Chieti»

di Virginia Chiavaroli



Smonta le critiche del centrodestra il candidato sindaco Giovanni Legnini, che torna in piazza Vico a Chieti, a pochi giorni dal risultato elettorale che lo vede in testa rispetto all'avversario Sicari nella corsa verso l'amministrazione. «Torno a ringraziare gli elettori e i candidati per lo straordinario risultato conseguito» ha detto Legnini sul palco elettorale. Una corsa che continua perché nessuno dei candidati ha raggiunto la soglia necessaria del 50 per cento più uno. «È stata una campagna elettorale bellissima - ha aggiunto Legnini che proseguirà fino al 7 e 8 giugno. Una campagna in cui il centrosinistra ha portato risoluzioni ai problemi, dall'altra parte, tuona Legnini solo invettive e fantasie. Gli elettori potranno contare sul mio lavoro assicura il candidato per il centrosinistra. Energia, forza, volontà e desiderio di cambiare la città di Chieti in meglio, arricchendo il lavoro svolto dall'amministrazione uscente». Poi la toccata al centrodestra di nuovo unito. «Non sono spaventato dice Legnini, al contrario me ne rallegro» poi l'affondo sulla Regione Abruzzo: «Gli affari di Chieti restano a

Chieti, conserviamo e tuteliamo l'autonomia, l'identità e la forza della città. «Mi fa piacere che si siano ricompattati, in questo modo è tutto più chiaro, le alternative sono chiare: tra coloro che hanno portato al dissesto questa città e coloro che l'hanno salvata e che intendono completare il risanamento. Noi siamo forti di un consenso larghissimo, conseguito nel primo turno e di un entusiasmo crescente, questa piazza, lo dimostra che siamo prontissimi per l'ultimo passo che naturalmente prevede che i cittadini si pronuncino ma abbiamo molta fiducia che si possa ottenere un risultato rotondo».



L'Abruzzo frena su treni e digitale: il Pd chiede un tavolo permanente di monitoraggio

Il Libro Bianco delle Camere di Commercio delinea un quadro allarmante sulla qualità dei servizi

di Martina Colabianchi



Un tavolo permanente di monitoraggio sull'avanzamento dei cantieri del Pnrr e delle grandi opere, per evitare che i fondi europei vadano persi e garantire il rispetto delle scadenze. È questa la richiesta immediata che il Partito Democratico abruzzese lancia alla Giunta Marsilio, all'indomani della pubblicazione del nuovo aggiornamento del Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali dell'Abruzzo. A farsi portavoce della proposta sono il segretario regionale dem Daniele Marinelli e il responsabile infrastrutture Gianni Cordisco, che commentano i dati emersi dallo studio redatto dalle Camere di Commercio di Chieti-Pescara e del Gran

Sasso, con il supporto di Uniontrasporti. «Il rapporto fotografa in modo lucido le troppe mancanze strutturali non ancora risolte dall'attuale governo regionale di centrodestra, ma al contempo indica con chiarezza la rotta e le straordinarie opportunità che la nostra regione possiede e che rischia di perdere per immobilismo», scrivono in una nota. L'indagine, che ha coinvolto oltre 350 imprese del territorio, restituisce un'istantanea allarmante sulla qualità dei servizi e delle infrastrutture regionali. Il tallone d'Achille resta la rete ferroviaria: ben il 60,9% delle aziende abruzzesi giudica «scadente o mediocre» il servizio, un dato che stacca

nettamente sia la media del Mezzogiorno (52,1%) sia quella nazionale (36,8%). Il deficit di funzionalità non risparmia i nostri scali marittimi, con il 35,9% di giudizi negativi sui porti contro il 28,4% dell'Italia, e la viabilità minore. Il 34,7% delle imprese bocchia le strade secondarie provinciali, denunciando la totale assenza di manutenzione ordinaria e una viabilità interna ormai compromessa. Ci sono poi le aree interne. L'indice sintetico Green&Smart (sviluppato su parametri di sostenibilità e digitalizzazione) assegna all'Abruzzo un punteggio complessivo di 91,5, ben al di sotto della media nazionale fissata a 100. Ma il dato politico drammatico è la spaccatura interna: se la provincia di Pescara

che già oggi vale 14,3 miliardi di euro. In questo contesto, i dem indicano con precisione i progetti giudicati «indifferibili» sui quali la politica regionale deve accelerare senza tentennamenti. Tra le priorità assolute spicca il potenziamento con raddoppio della tratta ferroviaria Pescara-Roma, un'opera da 7,5 miliardi di euro cruciale per abbattere i tempi



Il segretario Pd Daniele Marinelli

supera la media nazionale (109,6), le province di Teramo (82,2) e soprattutto L'Aquila (78,9) precipitano in fondo alla classifica. Le aree interne continuano a subire la carenza cronica di collegamenti con la costa e livelli occupazionali deboli, creando un Abruzzo a trazione costiera e un entroterra colpevolmente abbandonato a se stesso. Si registrano poi forti ritardi nella digitalizzazione e nella connettività (BUL): il 47,4% delle imprese non ha investito nel digitale negli ultimi tre anni. Tra le motivazioni principali, quasi un'impresa su cinque (18,5%) dichiara esplicitamente che nella propria zona di riferimento manca del tutto l'infrastruttura per la connettività a banda ultralarga. Un fallimento evidente dei piani di cablaggio regionali che isola economicamente le nostre micro-imprese. Accanto alle denunce, il rapporto ribadisce però il potenziale strategico di una regione situata geograficamente all'incrocio tra il corridoio adriatico e quello trasversale, un asset fondamentale per sostenere un export

di percorrenza e portarli a circa due ore. Sul fronte ferroviario si punta anche alla velocizzazione della linea Adriatica con il raddoppio della Pescara-Bari, un intervento interamente coperto dal punto di vista finanziario. Altrettanto vitale per la sicurezza e per la tenuta economica dell'Appennino è l'adeguamento sismico con la messa in sicurezza di viadotti e gallerie lungo le autostrade A24 e A25, un piano da 3,9 miliardi di euro. Infine, il Pd richiama l'attenzione sui collegamenti locali e sulle infrastrutture di supporto, sollecitando interventi per la linea ferroviaria L'Aquila-Rieti-Roma, il completamento della Teramo-Mare e lo sviluppo strategico dei porti di Ortona e Vasto. «Il Libro Bianco delle Camere di Commercio – concludono Marinelli e Cordisco – è l'ennesimo campanello d'allarme lanciato dalle imprese e dal sistema economico abruzzese che la Giunta Marsilio non può più ignorare. Con l'85% delle spedizioni merci che avviene ancora esclusivamente su gomma e con un isolamento ferroviario e digitale delle aree interne ormai insostenibile, l'Abruzzo rischia la desertificazione industriale».

Sistema Idrico, Cordisco: «Anziché intervenire, si concentra il comando»

È decisamente negativo il giudizio del responsabile Infrastrutture del Pd Abruzzo sulla riforma

di Tommaso Cotellessa



Un giudizio negativo senza alcun appello quello espresso dal Partito Democratico sull'impianto della riforma del sistema idrico costruito dalle forze politiche di centrodestra a governo della Regione Abruzzo. Il testo, ormai approvato dal Consiglio regionale, rappresenterebbe un tentativo da parte della maggioranza di «accentrare il comando anziché correre a riparare una rete colabrodo che disperde oltre il 50% dell'acqua immessa». A motivare la posizione fortemente critica del principale partito di opposizione in Regione è Gianni Cordisco, responsabile Infrastrutture del Pd Abruzzo, per il quale «Di fatto questa riforma impone una gestione unica regionale che svuota di poteri i territori, esautorando le amministrazioni locali e privando i sindaci di quella funzione di rappresentanza e di controllo di prossimità che è vitale per una gestione democratica dei beni comuni. Si centralizza tutto, allontanando i centri decisionali dai cittadini e dalle comunità che quelle reti e quelle risorse hanno difeso e

gestito per decenni». Del testo, tuttavia, non tutto è da gettare nel cestino. Cordisco, infatti, pur bollando l'impianto complessivo della riforma con un giudizio politico fortemente negativo, rivendica il lavoro di opposizione serio, rigoroso e costruttivo svolto dal Partito Democratico che, attraverso l'impegno dei consiglieri e delle forze interne al partito, è riuscito «a bonificare un testo iniziale che – per Cordisco – definire pasticciato sarebbe un eufemismo». «Abbiamo inserito correttivi fondamentali per tutelare i lavoratori, garantire investimenti minimi e mettere un freno alle derive più pericolose del testo originario della maggioranza» chiarisce Cordisco, ma l'accento nell'intervento dell'esponente Dem resta sull'inefficienza dimostrata dal governo della Regione, considerato inadatto ad affrontare quella che viene definita «una crisi idrica senza precedenti». Da parte sua il Partito Democratico assicura il massimo impegno nelle attività di vigilanza, tanto nelle sedi istituzionali quanto sui territori, affinché il tentativo di centralizzazione non si traduca in uno strumento inefficiente a scapito dei servizi e delle tariffe per i cittadini. «Ci batteremo – conclude Cordisco – affinché le reti e la distribuzione restino pubbliche evitando forme amene di privatizzazione. L'acqua è un bene pubblico e i territori non possono essere ridotti a spettatori paganti di scelte calate dall'alto».

Abruzzo: al via l'avviso incentivi per l'assunzione di giovani dai 18 ai 35 anni

La misura può contare su una dotazione finanziaria di 6,5 milioni di euro

di Vanni Biordi



È attivo lo sportello digitale per la presentazione delle istanze per ottenere contributi finalizzati all'assunzione di giovani disoccupati dai 18 ai 35 anni. La misura rientra in un pacchetto di iniziative programmate e pensate per stimolare il mercato del lavoro e spingere le aziende abruzzesi a nuove assunzioni o stabilizzare quelle attuali. «Sappiamo essere una misura attesa delle aziende - spiega l'assessore al Lavoro Tiziana Magnacca -, ma in questa sede è importante sottolineare come l'intervento integri in realtà un pacchetto di misure che tocca tutte le articolazioni del mondo occupazionale, da quella giovanile a quella over 50, da quella femminile alla condizione delle donne vittime di violenza». L'avviso, inserito nella programmazione FSE Plus, può contare su una dotazione finanziaria di 6,5 milioni di euro e dà priorità a quelle aziende che assumono giovani che hanno beneficiato delle misure del Programma GOL oppure che abbiano effettuato un tirocinio extracurricolare. «Su questa partita - spiega l'assessore Magnacca - non abbiamo esitato a collocare una posta

finanziaria importante, anche in ragione dei mutamenti di un mercato del lavoro in continua evoluzione che risente delle fluttuazioni dell'economia mondiale, in linea con una strategia ben definita. Gli interventi all'interno di programmi nazionali non devono essere considerati interventi spot ma collegati a una visione unitaria di agevolazioni per l'accesso al mercato del lavoro. Per questo - aggiunge l'assessore - prevedere una serie di strumenti che dispongono incentivi per le assunzioni o trasformazioni di contratti per tutte le tipologie di lavoratori significa essere al fianco delle imprese, dare loro strumenti reali per aumentare la competitività e soprattutto stimolare un mercato del lavoro sul quale l'Abruzzo fa registrare dati assolutamente incoraggianti». Nel dettaglio, l'avviso prevede la concessione di contributi economici alle imprese o partite Iva che assumono con contratti di lavoro a tempo indeterminato e/o a tempo determinato. Sono incentivate anche le trasformazioni dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, per contribuire ad innalzare il livello della qualità di vita dei giovani e offrire loro una maggiore sicurezza e stabilità lavorativa. Il contributo economico va dai 10 agli 8 mila euro per i contratti a tempo indeterminato e le stabilizzazioni e dai 5 ai 4 mila euro per i contratti a tempo determinato. Le domande di contributo possono essere presentate fino al 30 novembre.

Fonici forensi precari: a Teramo il presidio regionale

La richiesta di 1500 lavoratori in tutta Italia è che si proceda con le stabilizzazioni promesse da anni

di Andrea Di Paolo



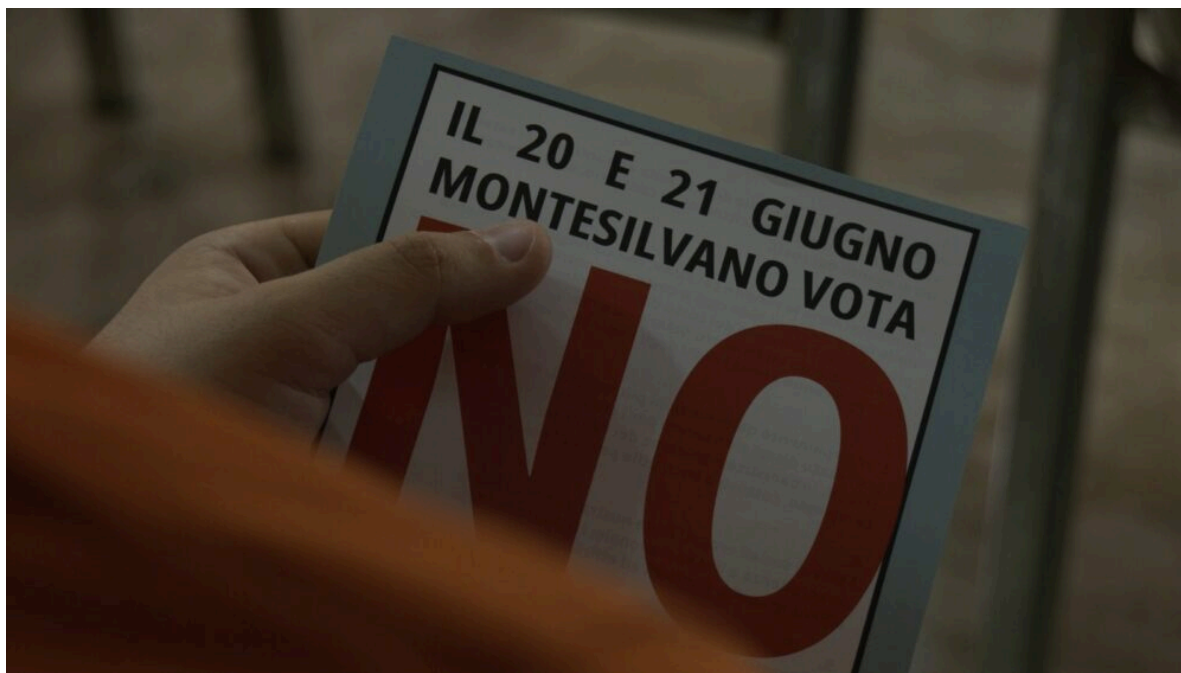
Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di circa 1500 tra fonici, trascrittori e stenotipisti forensi, lavoratori il cui ruolo all'interno dei Palazzi di Giustizia italiani garantisce costantemente il corretto procedimento degli atti processuali. Nello specifico, davanti al cancello del tribunale di Teramo si è svolto il presidio regionale abruzzese con la partecipazione di decine di lavoratori che chiedono soluzioni strutturali per le situazioni lavorative che diventano sempre più precarie. «Si tratta - spiega Vincenzo Quaranta, segretario della Filcams Cgil di Teramo - di lavoratrici e lavoratori che svolgono all'interno degli atti processuali un ruolo fondamentale. Parliamo di fonici, trascrittori e stenotipisti forensi che da anni vedono un'instabilità cronica all'interno di questo appalto. Siamo a ridosso dell'uscita della nuova gara - va avanti Quaranta - e il Ministero ha pensato bene di non presentarsi a un tavolo programmato a seguito dello stato di agitazione. I lavoratori, nel frattempo, vivono da mesi in cassa integrazione pur continuando ad avere lavoro.» A denunciare l'instabilità di appalti e

l'assenza di concretezza nei provvedimenti del Ministero della Giustizia sono stati i rappresentanti della sigla sindacale Filcams Cgil, che hanno portato l'attenzione anche sull'assenza di passi avanti rispetto all'uso di tecnologie come l'intelligenza artificiale durante i processi, motivo principale alla base delle mancate stabilizzazioni, richieste a gran voce ormai da diversi anni. «È dalla Riforma Cartabia che si dice che sarebbero stati sostituiti - spiega Quaranta - una cosa falsa perché l'intelligenza artificiale all'interno dei tribunali ancora non entra e queste figure continuano a essere indispensabili. Purtroppo - continua - non c'è volontà di aprire una prospettiva futura di stabilizzazione, perché dopo vent'anni ormai avrebbero il diritto di entrare all'interno del Ministero della Giustizia e di lavorare insieme ai colleghi con cui lavorano tutti i giorni, ovvero gli avvocati e i magistrati. Loro - va avanti - sono parte integrante degli atti processuali e dei procedimenti penali però non riescono a trovare una stabilità. Noi continueremo in sciopero, abbiamo anche altre due date di sciopero a giugno in cui andremo a Roma - conclude - perché è una battaglia che in qualche modo noi vogliamo portare avanti e che deve arrivare a una conclusione positiva e chiara per queste persone.»

Nuova Pescara: il Tar Abruzzo annulla i referendum di Spoltore e Montesilvano

I singoli Comuni non possono indire consultazioni locali su una materia di competenza regionale

di Martina Colabianchi



Il Tar Abruzzo ha annullato i referendum promossi dai Comuni di Montesilvano e di Spoltore sulla fusione con Pescara, previsti per il 20 e 21 giugno nel primo caso e per il 14 giugno nel secondo. Il tribunale, in due sentenze analoghe, ha accolto i ricorsi presentati dall'associazione Nuova Pescara. Dai provvedimenti emerge che i singoli Comuni non possono indire consultazioni locali su una materia che rientra nelle competenze della Regione. Il Tar, nelle sentenze, ripercorre l'intera vicenda, ricordando il referendum regionale del 2014, al quale parteciparono oltre 111 mila cittadini dei tre Comuni coinvolti: in 64.909 espressero

parere favorevole alla fusione, contro 36.741 contrari. L'esito della consultazione fu poi recepito dalla Regione Abruzzo, fino ad arrivare alla legge regionale del 2023 che ha indicato il cronoprogramma e fissato al primo gennaio 2027 la nascita del nuovo Comune di Pescara. Per il Tar, dunque, i referendum promossi da Spoltore e Montesilvano si sovrappongono al quesito già sottoposto agli elettori nel 2014. "La decisione di interpellare nuovamente la popolazione, che peraltro non risulta neutra sotto il profilo dell'impiego delle risorse pubbliche - si legge - si rivela non funzionale all'obiettivo perseguito, tenuto conto che il consenso dell'intero corpo

elettorale interessato è già venuto ad inserirsi nel procedimento a conclusione del quale è stata approvata e promulgata la legge regionale n.13/2023. Eventuali esigenze di revisione del processo di fusione dettate dalle criticità e difficoltà organizzative di carattere generale registrate nella fase di ottimizzazione e implementazione della fusione in atto non potranno che essere veicolate attraverso interventi normativi di modifica della L.R. n. 13/2023, anche su impulso dello stesso Consiglio comunale indirizzato ai titolari dell'iniziativa legislativa regionale". Non hanno tardato ad arrivare le prime reazioni politiche. «La Nuova Pescara non si ferma. Le sentenze del TAR Abruzzo sui referendum di Spoltore e Montesilvano mettono finalmente un punto fermo e spazzano via un'operazione politica tanto fragile sul piano giuridico quanto dannosa sul piano istituzionale. Ha perso chi ha provato a trascinare un processo già definito dentro una palude di rinvii, cavilli e consultazioni improprie. Hanno perso coloro che, invece di lavorare per costruire la nuova città, hanno scelto di disperdere tempo,

energie e risorse pubbliche - hanno dichiarato la consigliera del Movimento 5 Stelle Erika Alessandrini e il consigliere comunale M5S di Pescara Paolo Sola -. Il Tar - afferma Alessandrini - ha chiarito ciò che sosteniamo da tempo: i Comuni non hanno competenza per indire referendum locali finalizzati a rimettere in discussione, Comune per Comune, una scelta già passata attraverso il voto popolare del 2014 e una legge regionale vigente. La democrazia non può essere invocata a intermittenza, rispettando il voto solo quando conviene e tentando di rivotare all'infinito quando il risultato non piace. Questo non è rispetto dei cittadini: è uso strumentale degli istituti partecipativi». Raffaele Bonanni, presidente regionale di Azione, ha chiesto invece al presidente di Regione Marco Marsilio, alla Giunta e ai capigruppo in Consiglio regionale di convocare un tavolo con i sindaci dei territori interessati per «individuare una soluzione capace di ricostruire consenso, fiducia e cooperazione istituzionale».



Scontro tra due auto e uno scooter a Pianella (PE): morto un uomo di 78 anni

In corso le indagini delle forze dell'ordine per ricostruire l'accaduto

di Martina Colabianchi



Un uomo di 78 anni residente a Pianella, comune del Pescara, è morto ieri mattina a seguito di un drammatico incidente stradale. Il tragico scontro ha visto il coinvolgimento simultaneo di tre veicoli: due automobili e uno scooter. In base a quanto trapelato subito dopo il fatto, la vittima settantottenne si trovava alla guida del mezzo a due ruote al momento dell'impatto. La tragedia si è verificata lungo via San Nicola, in un tratto stradale situato nei pressi dello snodo che funge da bivio per le direzioni di Penne e Cepagatti, un'area localizzata subito fuori dal centro abitato del paese. Resta ancora poco chiara al momento la dinamica dell'incidente,

sulla quale sono in corso tutti gli accertamenti del caso per stabilire con esattezza le eventuali responsabilità e le cause che hanno portato alla collisione tra i tre mezzi. La macchina dei soccorsi e delle forze dell'ordine si è attivata immediatamente dopo l'allarme, ma per l'anziano non c'è stato purtroppo nulla da fare. Sul luogo del sinistro sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'area e dei veicoli, i soccorritori nel tentativo di prestare i primi aiuti e carabinieri e polizia per gestire la viabilità e la sicurezza della zona.

Detenzione di droga ai fini di spaccio: pluripregiudicato arrestato ad Avezzano

Sottoposto a perquisizione personale, l'uomo è stato trovato anche in possesso di un'arma da taglio

di Martina Colabianchi



La Polizia di Stato dell'Aquila ha arrestato giovedì un uomo, pluripregiudicato e senza fissa dimora, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, porto abusivo di armi e violazione del divieto di dimora. L'equipaggio in servizio di volante del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Avezzano ha notato, in serata, la presenza di un cittadino straniero, già noto agli agenti, parlare in maniera circospetta con un connazionale e, pertanto, ha proceduto al controllo di entrambi. Alla vista dei poliziotti l'uomo ha tentato la fuga a bordo di una bicicletta, ma è stato subito intercettato dopo un breve inseguimento, mentre l'altro interlocutore ha gettato a terra un involuoco

che aveva appena ricevuto dal fuggitivo con 8 grammi di hashish. Sottoposto a perquisizione personale, l'uomo è stato trovato in possesso di un'arma da taglio con tracce evidenti di hashish, verosimilmente utilizzata per tagliare le dosi di stupefacente cedute poco prima, e tratto in arresto. L'arrestato, che era già destinatario della misura cautelare del divieto di dimora ad Avezzano e dell'ordine di lasciare il territorio nazionale, emesso dal Questore dell'Aquila nel gennaio scorso, veniva segnalato all'Autorità Giudiziaria che ne ha disposto l'arresto e il trasferimento in carcere. L'acquirente sarà segnalato, e sanzionato, alla Prefettura dell'Aquila per uso personale di stupefacente.

L'Aquila, 377 milioni per 233 interventi sulle chiese: ricostruzione e identità

Momento di confronto alla Fondazione Carispaq per fare il punto a 17 anni dal sisma

di Vanni Biordi



L'Aquila non celebra soltanto un avanzamento dei lavori, rilegge una parte essenziale di sé. Nell'incontro promosso dalla Fondazione Carispaq sulla ricostruzione delle chiese aquilane, il dato tecnico si è intrecciato con una verità più profonda: la ricostruzione non riguarda solo muri e volte, ma il respiro civile di una città ferita. A diciassette anni dal sisma del 6 aprile 2009, il bilancio è chiaro: 233 interventi finanziati, 286 lotti, 377 milioni di euro. Numeri che raccontano la vastità di un cantiere che ha attraversato quasi una generazione. All'Auditorium della Fondazione, il confronto ha riunito il presidente Fabrizio Marinelli, il cardinale Giuseppe Petrocchi, l'arcivescovo Antonio D'Angelo, il nunzio apostolico Orlando Antonini, la direttrice del MuNDA Federica Zalabra e gli architetti Maurizio D'Antonio e Antonio Di Stefano. Una composizione che ha dato alla giornata il tono di un passaggio non solo istituzionale, ma morale perché nell'Aquila del dopo sisma la chiesa non è un semplice bene architettonico, è una soglia di memoria, un presidio di identità, un luogo in cui la comunità si

riconosce. La vera notizia, però, non sta nell'elenco delle cifre. Sta nel fatto che la ricostruzione ecclesiastica è diventata un banco di prova della tenuta pubblica della città, una verifica della sua capacità di trasformare le difficoltà in continuità. Il soprintendente Massimo Sericola ha ricordato la portata "enorme" degli interventi, soprattutto in rapporto alla loro complessità, un'osservazione che pesa più di un consuntivo, perché rivela quanto sia lungo il cammino quando il restauro deve tenere insieme sicurezza, storia e fedeltà al senso dei luoghi. Ed è proprio questo l'aspetto che spesso sfugge. Si tende a considerare queste opere come un capitolo tra gli altri della ricostruzione. In realtà incidono sulla vita quotidiana molto più di quanto suggerisca il linguaggio amministrativo, restituiscono alla città i suoi punti di orientamento, quelli che non compaiono nelle mappe economiche ma che tengono in piedi una comunità. Senza questi spazi, la ricostruzione rischierebbe di restare un fatto ingegneristico. E invece diventa un patto civile. Marinelli lo ha detto con chiarezza. Le chiese aquilane sono simboli identitari, custodi della memoria storica, culturale e spirituale del territorio. Una formula istituzionale, certo, ma tutt'altro che retorica, perché il restauro non serve solo a riparare il passato, serve a rendere abitabile il futuro. E oggi, a L'Aquila, la posta in gioco è tutta qui, non conservare soltanto ciò che è stato colpito, ma rimettere in circolo il significato stesso della presenza collettiva e comunitaria

Finalmente la facciata del Duomo: la città riabbraccia la sua cattedrale

Avviato alla fine di febbraio 2023, il restauro si concluderà definitivamente entro l'anno

di Marianna Galeota



A 17 anni dal sisma torna a svelarsi alla città la facciata della cattedrale dei Santi Massimo e Giorgio, simbolo della distruzione del sisma. Un colpo d'occhio incredibile ed emozionante su piazza Duomo. La facciata torna quindi interamente visibile, nonostante all'interno siano ancora in corso i lavori di ricostruzione e restauro, in anticipo sui tempi stabiliti, inizialmente previsti per il 10 giugno, festa del santo patrono. Il cantiere di ricostruzione e restauro dovrebbe concludersi, come da cronoprogramma, entro la fine del 2026 per restituire il Duomo alla città nell'importante anno della Capitale italiana della Cultura. Il soprintendente Abap Massimo Sericola e tutti i tecnici responsabili «ringraziano le maestranze per questo grande sforzo e per aver regalato alla città la visione della facciata in occasione dei festeggiamenti del santo patrono». Il cantiere di restauro è condotto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di

L'Aquila e di Teramo, che procede con ritmo costante per restituire alla città e al culto la sua Chiesa principale. L'intervento si inserisce nelle linee strategiche promosse dal Ministro della Cultura Alessandro Giuli, orientate alla tutela, alla valorizzazione e alla restituzione alla collettività del patrimonio culturale italiano, con particolare attenzione ai luoghi simbolo dell'identità storica dei territori. Avviato alla fine del febbraio 2023, il restauro si articola in due lotti di lavori che, da ottobre 2024, procedono parallelamente. Il Duomo, gravemente danneggiato dal sisma del 2009, che provocò anche il crollo di una porzione dell'area absidale, è oggetto di un intervento seguito con particolare attenzione dal Ministero della Cultura. L'opera è finanziata con 18,5 milioni di euro del "Piano Sviluppo e Coesione" ai quali si aggiungono circa 18 milioni di euro assegnati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile attraverso il "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Piano stralcio Cultura e Sviluppo".

La Perdonanza Celestiniana si fa beneficenza: dal 2019 donati 320mila euro

Il progetto, nato dalla sinergia con Renato Zero, sostiene presidi ospedalieri e fasce fragili

di Tommaso Cotellessa



Una somma di 320mila euro quella raccolta a partire dal 2019 nella città dell'Aquila grazie all'iniziativa benefica nata dalla sinergia tra Renato Zero e il Comitato Perdonanza. Un progetto nato dalla volontà di fare della città dell'Aquila e del palco della Perdonanza un luogo di solidarietà e sostegno verso i più fragili, all'insegna del messaggio celestiniano. A presentare il risultato di un'iniziativa cresciuta negli anni nel silenzio, grazie alla buona volontà di artisti, amministratori e personalità dello spettacolo, sono stati il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, il direttore artistico della Perdonanza Celestiniana Leonardo De Amicis e il cantautore romano

Renato Zero, intervenuto mediante un collegamento telefonico. Una realtà, quella aquilana, che ha preso quando ha avuto bisogno e ha desiderato restituire negli anni della sua rinascita. Questo il concetto chiave espresso durante la conferenza stampa dal maestro De Amicis il quale ha evidenziato l'importanza, per una realtà che ha ben conosciuto la sofferenza, di sostenere i più deboli attraverso donazioni di importanti strumenti per ospedali, in particolare per aiutare i pazienti più piccoli. Traino di questa importante quanto lodevole iniziativa è stato proprio l'idolo dei sorcini di tutta Italia. L'impegno di Renato Zero, infatti, è stato

tutt'altro che di facciata. Il cantautore romano, ben noto per il suo impegno al fianco del mondo della beneficenza, in ogni sua partecipazione alla Perdonanza Celestiniana ha deciso di devolvere in iniziative di solidarietà il proprio cachet. Quest'anno la donazione ha raggiunto la quota di 40mila euro, una somma che è stata interamente devoluta alla Fondazione Ospedale Meyer per l'acquisto di un'apparecchiatura per insufflazione in chirurgia laparoscopica e robotica. «Viviamo in un mondo che ormai è proiettato verso la rissa globale, noncurante persino di salvaguardare le creature, i bambini che di queste guerre sono le vere vittime - ha detto Renato Zero -. Questo mi porta a spendere il mio tempo per gli altri, lo faccio sul palco ma anche fuori dal palco e questo credo che sia un motivo, per me, di grande soddisfazione». Ma alla buona volontà dei singoli si affianca anche una scelta di gestione degli eventi, come sottolineato dal primo

cittadino. «Abbiamo cambiato l'approccio alla perdonanza - ha dichiarato Biondi - Abbiamo introdotto nuove regole per la fruizione degli spettacoli e degli eventi attraverso la sicurezza dei luoghi e attraverso il pagamento di biglietti, una decisione che da un lato ci ha consentito di migliorare la qualità artistica della proposta e dall'altro, attraverso le economie o attraverso donazioni generose come quella di Renato Zero, ci ha consentito di sostenere realtà come il Meyer, ma anche associazioni e istituzioni culturali locali, l'accademia, il conservatorio e istituti didattici dove si fa musica, ma ci ha anche consentito di acquistare strumentazioni per l'ospedale San Salvatore, di sostenere gli sfollati ucraini ospitati in città e di aiutare a dare una speranza a ragazzi particolarmente svantaggiati». «Credo - ha concluso il sindaco - che il senso del Perdono e del Dono che porta il messaggio di Celestino V, stia tutto in questi gesti concreti».



Renato Zero sul palco di Collemaggio

Lavoro: inaugurata la nuova sede del Lai in via delle Aquile

Il nuovo spazio nasce nella storica casa della Cisl, ricostruita dopo il terremoto

di Martina Colabianchi



Il Lai dell'Aquila ha inaugurato la sua nuova sede in via delle Aquile n. 18, storica sede della Cisl del capoluogo ricostruita dopo il terremoto. Un luogo simbolico di memoria, impegno sociale e rinascita del territorio. L'inaugurazione ha visto la partecipazione di numerose figure istituzionali e ha rappresentato un momento estremamente significativo per il territorio abruzzese e per tutto il sistema della formazione professionale, quale luogo di crescita delle competenze, inclusione sociale e sviluppo occupazionale. La nuova sede nasce con l'obiettivo di rafforzare la presenza del Lai sul territorio, promuovendo percorsi formativi innovativi e servizi sempre più vicini ai bisogni delle persone, dei giovani, dei lavoratori e delle imprese, in una fase storica in cui la formazione continua e la qualificazione professionale assumono un ruolo centrale per affrontare le trasformazioni del mercato del lavoro e sostenere lo sviluppo delle comunità locali. «L'apertura di questa sede è particolarmente importante per il territorio – ha spiegato Stefano Mastrovincenzo, presidente nazionale Lai –. Il nostro compito è essere al servizio dei giovani, delle persone che in questo momento di grande

cambiamento devono aggiornare le proprie competenze e delle persone senza lavoro che devono essere accompagnate nelle transizioni. Il fatto che nasca questa nuova realtà proprio a L'Aquila, che è una città che ha avuto un nuovo inizio, rappresenta un nuovo inizio anche per noi». L'incontro è stato anche occasione di confronto sul valore strategico della formazione quale strumento di emancipazione, innovazione e coesione sociale, nel segno dell'impegno che il Lai e la Cisl portano avanti quotidianamente per la crescita delle persone, la qualità del lavoro e il rilancio del territorio. «È un momento importante per la comunità ma anche per noi e per l'azione sindacale della Cisl che, attraverso l'ente di formazione ricostituendosi, così concretizza – ha dichiarato Giovanni Notaro, segretario generale Cisl Abruzzo –. È importante ridare vita a questa sede storica, in una città che merita di avere una rivitalizzazione, e che si presta ad essere un luogo di studio, di confronto e di approfondimento». «Svilupperemo attività per quanto riguarda prevalentemente i giovani disoccupati – ha spiegato Valentino Parlato, presidente Lai Abruzzo –. Quindi, per quanto riguarda il settore dell'informatica, della comunicazione, del benessere. Tutte quelle attività che consentiranno, cioè, di offrire opportunità di lavoro e di inserimento per i giovani di questo territorio, ma ovviamente opereremo su tutta la regione».

Vertenza Dante Labs, il consigliere Pietrucci chiede una Commissione Vigilanza

«È necessario fare piena chiarezza su una vertenza che riguarda il futuro di lavoratrici e lavoratori.»

di Tommaso Cotellessa



La vertenza Dante Labs torna a interrogare la politica regionale. Ad intervenire sul futuro degli ex dipendenti dell'azienda, che a distanza di circa due anni dalla conclusione dei rapporti di lavoro, attenderebbero ancora il pagamento del trattamento di fine rapporto e di altre spettanze maturate, è il consigliere del Partito Democratico Pierpaolo Pietrucci che ha presentato richiesta di una convocazione della Commissione di Vigilanza del Consiglio regionale sulla vicenda. «È necessario fare piena chiarezza su una vertenza che riguarda il futuro di lavoratrici e lavoratori ma anche sull'utilizzo di risorse pubbliche e il ruolo esercitato dalla Regione attraverso le proprie partecipazioni», queste le parole di Pietrucci, il quale all'interno ha espressamente richiesto l'audizione in sede di commissione dei vertici di Fi.R.A. S.p.A., dei rappresentanti della società Dante Labs S.r.l., delle organizzazioni sindacali e dell'assessore regionale competente. «Parliamo di un'azienda – spiega Pietrucci – che negli anni è stata raccontata

come una delle esperienze imprenditoriali più innovative nate sul territorio aquilano e che ha visto anche un significativo coinvolgimento del sistema pubblico regionale». «Le organizzazioni sindacali – prosegue il consigliere – denunciano da tempo una condizione molto pesante per numerosi ex dipendenti. A questo si aggiungono le pronunce del Tribunale dell'Aquila richiamate dagli stessi sindacati, che avrebbero riconosciuto l'illegittimità di alcuni licenziamenti con conseguenti condanne economiche nei confronti dell'azienda». Secondo Pietrucci la questione assume una rilevanza pubblica ancora maggiore alla luce della presenza di Fi.R.A. S.p.A., società in house interamente partecipata dalla Regione Abruzzo, all'interno del capitale sociale di Dante Labs. «È necessario comprendere quale ruolo abbia svolto il socio pubblico, quali attività di monitoraggio siano state portate avanti, quali informazioni fossero nella disponibilità degli organismi regionali e quali iniziative siano state assunte davanti ai segnali di crisi dell'azienda. Quando vengono coinvolte risorse pubbliche, la trasparenza deve essere massima». «La Commissione Vigilanza – conclude Pietrucci – non deve sostituirsi ad altri livelli di accertamento, ma ha il dovere di esercitare la propria funzione di controllo. Dobbiamo verificare se la partecipazione pubblica sia stata gestita coerentemente con gli obiettivi di tutela dell'interesse generale, salvaguardia degli investimenti regionali e difesa dell'occupazione».

Nuova SS17 nell'aquilano: tra sviluppo infrastrutturale e la tutela dei territori

Confronto in Regione sul progetto di adeguamento e sulle prossime fasi di dialogo con i comuni

di Martina Colabianchi



Aspetti tecnici del progetto, procedure espropriative, impatti sulla viabilità locale, opere previste lungo il tracciato e misure di mitigazione ambientale e paesaggistica sono stati al centro dell'incontro promosso dal senatore Guido Quintino Liris per l'illustrazione del progetto definitivo dell'intervento di adeguamento della Strada Statale 17 nel tratto compreso tra San Gregorio e San Pio delle Camere (km 45+000 – km 58+000). All'incontro hanno partecipato

l'assessore regionale alle Infrastrutture Umberto D'Annunziis, la consigliera regionale Carla Mannetti, i sindaci dei Comuni interessati, i responsabili di Anas e i tecnici coinvolti nella progettazione dell'opera. L'opera interessa un tratto di circa 13 chilometri della strada statale 17 e punta a migliorare la sicurezza e la fluidità della circolazione lungo un asse strategico per i collegamenti tra l'area aquilana, la Piana di Navelli e il corridoio Amatrice-L'Aquila-

Navelli. «Si tratta di un'opera infrastrutturale di grande rilevanza per il territorio – ha sottolineato l'assessore D'Annunziis – che potrà contribuire a rendere più sicura ed efficiente la mobilità in un'area strategica dell'Abruzzo interno. Proprio per questo è fondamentale garantire la massima informazione e il pieno coinvolgimento delle comunità interessate, affinché ogni fase del progetto possa essere condivisa e approfondita nel rispetto delle esigenze dei territori. L'incontro di oggi è stato molto costruttivo, c'è stata convergenza di intenti e collaborazione da parte di tutti per poter arrivare presto alla realizzazione dell'opera». Tra i comuni interessati, quello di Poggio Picenze, dove molte abitazioni rischiano di vedersi tolti pezzi di terreno. Proprio per questo, il sindaco del Comune ha avuto un confronto serrato con i vertici dell'Anas durato più di un'ora. «I sindaci hanno strappato un'apertura da parte loro volta a mitigare l'impatto della strada, soprattutto per quanto riguarda le situazioni relative alle abitazioni di Poggio Picenze – dichiara il sindaco Raffaele Iovenitti -. Queste avranno 15 giorni per presentare delle osservazioni scritte, che verranno valutate con l'Anas e potranno, nei limiti di quanto

possibile, migliorare la situazione esistente». Nel corso della riunione è stata ribadita l'importanza di proseguire il percorso di confronto istituzionale tra Regione, Anas, amministrazioni comunali e cittadini, con l'obiettivo di assicurare la più ampia conoscenza dei contenuti progettuali e delle modalità di realizzazione dell'intervento. Per rendere più agevole anche il collegamento tra L'Aquila e Pescara. «Quella di oggi è una giornata importante per il territorio e per un'infrastruttura attesa da molti anni. Si tratta di un'opera strategica, progettata da tempo ma mai realizzata, che oggi compie un passo avanti significativo. Nel corso dell'iter progettuale sono state riviste alcune soluzioni inizialmente previste, eliminando le opere ritenute più impattanti e rendendo l'intervento maggiormente compatibile con le esigenze delle comunità locali. Particolare attenzione dovrà continuare a essere riservata alle attività produttive presenti lungo il tracciato, che rappresentano una risorsa fondamentale per il territorio e che non devono subire penalizzazioni nello svolgimento delle proprie attività quotidiane», ha dichiarato il senatore Guido Quintino Liris.



Chiude per lavori di ristrutturazione l'Ostello di Campo Imperatore

L'intervento è necessario per offrire una struttura rinnovata, più confortevole e funzionale

di Tommaso Cotellessa



Per la stagione estiva 2026 l'Ostello di Campo Imperatore e il piazzale ad esso adiacente resteranno chiusi. L'edificio e l'area circostante saranno, infatti, interessati da lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria che riconsegneranno la struttura montana in una veste rinnovata e ammodernata. I lavori all'ostello rientrano nel più grande piano di valorizzazione a fini turistici del comprensorio di Campo Imperatore per il quale il Comune dispone di 8,7 milioni totali. Rivolgendosi direttamente ai turisti e agli amanti della montagna aquilana, l'amministratore unico del Ctgs Gianluca Museo ha esternato le proprie scuse per il

disagio causato dalla disposizione della chiusura della struttura, evidenziando che l'intervento è necessario per offrire una struttura rinnovata, più confortevole e funzionale. Il Centro Turistico ha inoltre reso noto che nel periodo dei lavori sarà possibile usufruire dei servizi igienici pubblici all'interno della Stazione di Monte della Funivia. Con l'arrivo della bella stagione, potranno riprendere anche i lavori all'hotel di Campo Imperatore. Lo scorso 10 aprile è stata infatti pubblicata la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio, per un importo complessivo di 1,2 milioni di euro.

Sant'Eusanio Forconese: verso l'avvio del cantiere del secondo lotto della basilica

Il Ministero della Cultura ha designato il raggruppamento che seguirà l'esecuzione dei lavori

di Martina Colabianchi



Un nuovo e significativo passo avanti nel percorso di recupero e valorizzazione della Basilica di Sant'Eusanio Forconese. Il sindaco Deborah Visconti ha effettuato un sopralluogo presso il complesso religioso insieme ai rappresentanti della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province dell'Aquila e Teramo. Nel corso dell'incontro è stato confermato che il Ministero della Cultura ha designato il raggruppamento che seguirà l'esecuzione del secondo lotto dei lavori, mentre il progetto

esecutivo risulta già approvato, avvicinando così l'avvio del cantiere. «Si tratta di una notizia molto importante per la nostra comunità e di un ulteriore tassello concreto nel percorso di rinascita e ricostruzione di Sant'Eusanio Forconese – ha dichiarato il sindaco -. La Basilica rappresenta un luogo identitario, simbolo della nostra storia, della nostra cultura e delle nostre radici. Vedere avanzare l'iter che porterà all'avvio dei lavori significa dare una risposta attesa da anni dai cittadini e contribuire alla valorizzazione dell'intero territorio». «Desidero rivolgere un sentito ringraziamento al Soprintendente Massimo Sericola per la sensibilità istituzionale, l'attenzione e la concretezza dimostrate nei confronti del nostro Comune e delle aree interne. La collaborazione tra istituzioni sta consentendo di raggiungere risultati importanti e di trasformare in realtà interventi fondamentali per la tutela del nostro patrimonio storico e culturale». «Continueremo a seguire con la massima attenzione tutte le fasi del procedimento affinché questo importante progetto possa procedere rapidamente verso l'apertura del cantiere e la restituzione alla comunità di un bene di straordinario valore», conclude Visconti.

Navelli, il primo cittadino Paolo Federico: «Utenti Tim abbandonati e senza assistenza»

Da settimane, in tanti non riescono a collegarsi a Internet e spesso si tratta di persone anziane

di Martina Colabianchi



Disservizi continui per gli utenti Tim si stanno registrando nel Comune di Navelli e in altri comuni della provincia dell'Aquila. A far sentire la voce del territorio è il sindaco di Navelli appena rieletto Paolo Federico. «Sono settimane - dichiara - che segnaliamo le problematiche degli utenti della Tim, ma nessuno si prende la briga di intervenire. Abbiamo scritto e fatto chiamate utilizzando tutti i canali a nostra disposizione, ma il problema pare non interessare e tanti utenti non possono collegarsi ai servizi online e in alcuni casi non hanno la linea telefonica funzionante». «Problemi tecnici che possono verificarsi, quello che ci lascia basiti è la totale indifferenza verso le persone che pagano la bolletta tutti i mesi e, di contro, non hanno un servizio adeguato - continua il primo cittadino -. I disservizi si stanno registrando nel comune di Navelli e anche in altri comuni della provincia. Gli stessi spesso riguardano persone anziane e sole che non hanno altre alternative e si rivolgono agli uffici comunali per chiedere aiuto. Noi, come amministratori, ci diamo da fare ma ci troviamo davanti a un

muro di gomma che non risponde alle esigenze di un servizio indispensabile. Chiediamo interventi immediati e risolutivi». La problematica legata alle utenze dei servizi di telefonia, e a quelli per la connessione a internet abbinata a quest'ultima, sta interessando diverse utenze.



Asl 1: scatta il potenziamento degli ambulatori di neurochirurgia

Il piano consentirà di assicurare oltre 190 visite al mese tra Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro



Scatta il piano di potenziamento degli ambulatori di neurochirurgia nei territori di Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro che consentirà di assicurare oltre 190 visite al mese. Si tratta di un'operazione strategica, messa in campo dalla Direzione della Asl 1 Abruzzo, che consentirà di rafforzare e ramificare il servizio nelle diverse aree e, soprattutto, di ridurre drasticamente i tempi di attesa. Le tappe del forte potenziamento dell'attività di neurochirurgia, che fa capo al direttore del servizio dell'ospedale di L'Aquila, dott. Alessandro Ricci, verranno attuate dai prossimi giorni, secondo un serrato calendario. Ad Avezzano il nuovo assetto partirà il 4 giugno e consentirà di raddoppiare le sedute mensili dalle attuali 4 a 8, con aperture settimanali martedì (ore 9-13) e giovedì (14-19). A Sulmona, a partire dal 10 giugno, l'incremento dell'attività ambulatoriale, fissata lunedì e mercoledì (ore 10-14), sarà ancora più marcato perché si passerà dalle attuali 2 sedute a 8 al mese. A Castel di Sangro, dove l'attività finora si svolgeva in modo sporadico, dal 9 giugno il lavoro ambulatoriale diventerà costante e

strutturato con 8 sedute al mese che si terranno nei giorni di martedì e giovedì (ore 9-13). La riorganizzazione dell'attività ambulatoriale di neurochirurgia, ad Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro, permetterà di garantire complessivamente 192 visite al mese, con un impulso notevole rispetto all'attuale assetto. Il forte rilancio degli ambulatori di neurochirurgia è stato attuato con il ricorso a contratti ad hoc per il reclutamento di professionisti di provata esperienza, con cui si è proceduto a una revisione di tutta l'organizzazione. «Con questa operazione – dichiara il manager Paolo Costanzi – c'è l'obiettivo di portare e potenziare, nel territorio, discipline di alta complessità e di essere sempre più vicini al luogo in cui risiedono gli utenti. Oltre a rafforzare gli standard di assistenza, già nel giro del primo mese, verranno ridotti in modo netto i tempi di attesa per rendere più fruibile il servizio».

Blasioli sul sovraffollamento del Pronto soccorso di Pescara: interventi ancora fermi

Le linee guida stabilite da Regione Abruzzo non sono ancora state avviate

di Virginia Chiavaroli



S secondo i dati del 2025, i pazienti rimasti in Pronto soccorso, per assenza di posti nel reparto di destinazione, sarebbero 6081. Una media di 2,2 giorni di attesa e 13.378 giornate di degenza. Il vicepresidente del Consiglio regionale Antonio Blasioli (Pd) torna a parlare del sovraffollamento del Pronto soccorso di Pescara. Un problema per cui la Regione Abruzzo ha stabilito delle linee guida che promettevano di essere risolutive ma a distanza di mesi nessuna di queste è stata effettivamente applicata, con conseguenti disagi per i pazienti. Tra gli strumenti previsti nelle linee guida ci sono: la Admission room, la Medicina d'urgenza e la Discharge room. A distanza di quasi un anno, attacca il consigliere dem Blasioli, non si registra un solo posto letto in più destinato a queste strutture. La proposta deliberata a novembre 2025 di realizzare la Admission room all'interno del Pronto soccorso fu scongiurata dallo stesso Blasioli, per incompatibilità con le linee guida regionali, la scelta avrebbe comportato un taglio drastico di spazi e posti letto per la gestione delle emergenze. Successivamente, la

costituzione di un team di esperti all'interno della Asl che lo scorso marzo ha prodotto una relazione trasmessa poi alla Regione per un parere preventivo. Il documento prevedeva la realizzazione di una Admission room dotata di 22 posti letto nella struttura che ospitava il vecchio Pronto soccorso, questi 22 posti letto si sarebbero aggiunti agli otto posti della Medicina d'urgenza collocati nell'ex Obi, per un totale di 30. Tuttavia, interviene Blasioli, senza attendere la risposta della Regione, a maggio 2026, la Asl di Pescara ha cestinato il piano prodotto dagli esperti, in sostituzione del quale ha approvato la delibera numero 813, secondo cui si elimina la Admission room di 22 posti letto dentro il vecchio Pronto soccorso, prevedendone invece la realizzazione al terzo piano dell'ala sud ma con soli 15 posti letto, in condivisione con gli spazi della Chirurgia vascolare. Nella delibera della Asl inoltre, viene nuovamente proposta l'ipotesi, già bocciata dalla Regione, di collocare gli otto posti letto della Medicina d'urgenza dentro i locali del Pronto soccorso. «Ecco perché abbiamo ripresentato una nuova interpellanza, perché il problema delle persone che si recano all'interno del Pronto soccorso e che devono essere prese in cura velocemente, devono essere velocemente mandate all'interno dei reparti, è un problema di cura, di emergenza, di dignità delle persone che non può assolutamente essere sottovalutato ed è per questo che ci tornerò ulteriormente fino a che non vedremo dei gesti concreti».

Disagi per i cantieri di Aca su viale Pindaro: i commercianti chiedono di intervenire

A sostegno della categoria, la neonata associazione Orizzonti di libertà

di Virginia Chiavaroli



Disagi in centro città a Pescara per il cantiere di Aca all'incrocio tra viale D'Annunzio e viale Pindaro, dove la viabilità subisce uno stop forzato costringendo gli automobilisti che intendono proseguire per viale Pindaro a svoltare verso il tribunale, con conseguente disagio anche per cittadini e commercianti della zona che si sono rivolti alla neonata associazione Orizzonti di libertà per chiedere l'intervento dell'amministrazione comunale. Il cantiere sarebbe dovuto terminare il 31 marzo ma ad oggi, lamentano i commercianti, i lavori sono fermi. «Non siamo qui per fare polemica - ha dichiarato la presidente Toppetti - ma per chiedere aiuto e l'associazione supporta i commercianti. Cosa

chiedono i commercianti di via Gabriele D'Annunzio, di viale Pindaro, di via Virgilio? Di essere ascoltati, chiedono che i lavori riprendano e presto possano concludersi. Hanno tante idee anche per una mobilità alternativa, ripristinare un senso unico alternato, quindi noi chiediamo ad Aca, in qualche modo, di essere trasparente, dare comunicazioni chiare ed intervenire ovviamente. Al Comune chiediamo di monitorare e, in qualche modo, di supportare questa realtà che altrimenti davvero entra in insofferenza».

Un Consiglio comunale straordinario per discutere della vertenza in atto alla Asp 1

Lo ha richiesto il consigliere comunale di maggioranza Andrea Core

di Serena Suriani



Un consiglio comunale straordinario nel quale dare ascolto alla vertenza in atto alla Asp 1 di Teramo, dove circa 200 lavoratori sono senza stipendio. È la richiesta del consigliere comunale di maggioranza Andrea Core. Dura presa di posizione delle organizzazioni sindacali che hanno portato nuovamente alla luce una delle problematiche più drammatiche, ripetute e tristemente note della provincia di Teramo, ovvero lo stato di salute dell'ASP1. L'azienda non riesce con continuità e serenità a garantire il diritto più elementare: l'equo compenso, o detto più semplicemente lo stipendio a quelle lavoratrici e quei lavoratori che ogni giorno, con professionalità ed umanità, consentono di svolgere un servizio essenziale per tutto il tessuto sociale della Provincia. «Passano i mesi, gli anni, cambiano le cooperative che gestiscono il servizio, ma purtroppo - attacca il consigliere comunale Andrea Core - la politica regionale, a guida Marsilio, resta sorda e latita o peggio risulta incapace di dare stabilità e soluzioni concrete per far fronte a un'emergenza sociale ripetuta: annunci,

promesse, slogan ma poi all'atto pratico si continua a scaricare sulle lavoratrici e sui lavoratori, oltre che sulle loro famiglie, la responsabilità di una gestione fallimentare. Quando qualche mese fa si è discusso in Regione del rinnovo/cambio alla guida dell'ASP1, genuinamente ci si sarebbe aspettati un dibattito che non riguardasse solo nomi, ma che entrasse nel merito, fornisse una prospettiva, segnasse un cambio di passo: evidentemente si è scelta la continuità. Un Commissario senza portafoglio, impossibilitato a dare risposte, con buchi di bilancio destinati a crescere e delle vittime designate e silenziosamente dimenticate. Una situazione drammatica, che merita tutta l'attenzione del caso. Credo sia venuto il momento di chiamare Regione Abruzzo alle proprie responsabilità. La ASP1 merita attenzione, risposte, futuro, e dignità. Per questo - conclude Core - ho richiesto formalmente la convocazione di un consiglio comunale straordinario nel quale dare ascolto a questa vertenza, dare voce ai lavoratori».

Victor Casulli entra nel direttivo dell'Associazione Grotte Turistiche Italiane

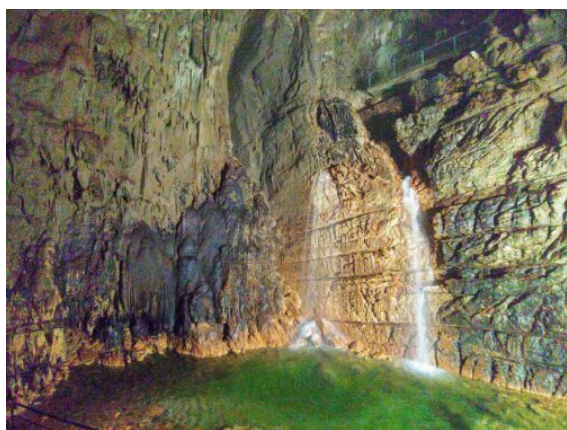
Un riconoscimento importante per il direttore dell'azienda che gestisce le Grotte di Stiffe



Nuovo prestigioso incarico per Victor Casulli, direttore dell'Atc, l'Azienda speciale territorio e cultura che gestisce le Grotte di Stiffe, che è stato nominato componente del Consiglio Direttivo dell'A.G.T.I., l'Associazione Grotte Turistiche Italiane. La nomina è arrivata nei giorni scorsi a margine dell'assemblea elettiva dell'Associazione – che conta 24 grotte associate in ben 12 regioni italiane – che si è svolta a Bologna, presso la sede del Gruppo

Speleologico Bolognese GSB-USB APS. Fondata nel 1994, rappresenta da oltre trent'anni un punto di riferimento per la crescita, la formazione e la tutela del patrimonio storico, culturale e naturalistico delle grotte turistiche italiane, promuovendo il dialogo tra i gestori e la valorizzazione di un settore strategico per il turismo sostenibile e per le aree interne del Paese. Casulli ha già ricoperto la carica di vicepresidente A.G.T.I. dal 2019 al 2022, quando è stato presidente delle Grotte di

Castellana, in Puglia. Dal 2023 è direttore dell'Atc che in qualità di Ente strumentale del Comune di San Demetrio Ne' Vestini (L'Aquila), dall'aprile 2022 gestisce le Grotte di Stiffe, che nel solo 2025 hanno accolto oltre 67.000 visitatori, arrivando al quinto posto tra le grotte turistiche in Italia per numero di presenze. L'assemblea ha riconfermato alla Presidenza, per il prossimo mandato triennale, Corrado Greco, della Grotta delle Torri di Slivia (Friuli Venezia Giulia), e alla vicepresidenza Emiliano Babboni dell'Antro del Corchia (Toscana). Il nuovo Consiglio Direttivo è composto da cinque consiglieri oltre al presidente e al vicepresidente, vede la



riconferma di Giulia Monaco (Grotte di Castellana – Puglia), Mario Verole Bozzello (Grotta del Vento – Toscana) e Lorenzo Burzacca (Grotte di Frasassi – Marche), insieme all'ingresso dei nuovi consiglieri Victor Casulli ed Ezio Arceri (Grotta Is Zuddas – Sardegna). «Ringrazio gli amici e i componenti del direttivo per questa importante nomina – commenta Casulli – La mia gratitudine va in particolare al presidente Greco che ha fortemente sostenuto il mio ingresso in quella che considero una risorsa preziosa nel circuito turistico nazionale ed internazionale». Dell'importanza di fare rete, infatti, ha parlato il rieletto presidente Greco che, nella relazione introduttiva, ha ripercorso i principali risultati raggiunti durante il precedente mandato triennale, sottolineando il lavoro svolto per rafforzare i rapporti tra i gestori delle grotte turistiche italiane, spesso condizionati dalle distanze geografiche. «Condivido la visione del presidente Greco – aggiunge Casulli – La creazione di sinergie, lo scambio di competenze e il consolidamento di un gruppo di lavoro stabile permettono di garantire continuità operativa e maggiore

coesione nelle attività associative». Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento dei rapporti tra il mondo delle grotte turistiche e quello della speleologia scientifica, attraverso la collaborazione tra A.G.T.I. e Società Speleologica Italiana (SSI). «Alle Grotte di Stiffe – spiega Casulli – seguiamo questo modello da anni promuovendo iniziative di particolare rilevanza scientifica oltre che turistica, valorizzando una proposta fondata sulla qualità dell'esperienza di visita, sulla divulgazione scientifica e sulla conoscenza del patrimonio naturale». E infatti, tra gli obiettivi del prossimo triennio vi sarà il consolidamento dei rapporti istituzionali e il rilancio del valore



scientifico e didattico delle grotte turistiche, anche attraverso il progetto “Didattica in ambienti non formali”, promuovendo la divulgazione delle ricerche e la valorizzazione dei territori e delle aree interne italiane. «Si tratta di un riconoscimento che mi riempie di orgoglio a livello personale ma che, allo stesso tempo, rappresenta un'ulteriore opportunità di crescita per l'intero Abruzzo oltre che per le nostre Grotte di Stiffe, inserite in una solida rete di relazioni che ci permetterà di essere sempre più protagonisti del settore turistico nazionale ed internazionale», conclude Casulli.

Il progetto Cosmic School "atterra" ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso

Ad Assergi l'evento che ha chiuso un anno e mezzo di attività svolte in 13 scuole di tre regioni

di Angelo Liberatore

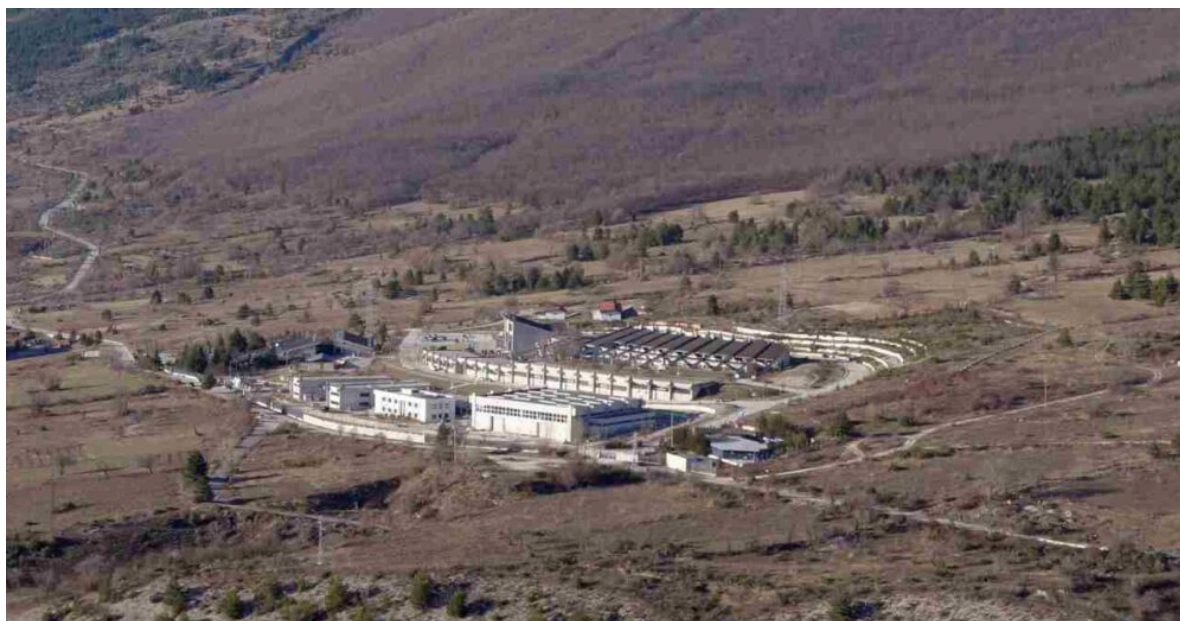


Dopo diciotto mesi intensi, tra incontri teorici e attività pratiche, il progetto Cosmic School tira le fila con la fase di "atterraggio". Cerimonia finale ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso, con l'aula Fermi di Assergi ad accogliere una nutrita rappresentanza dei circa 1800 studenti e studentesse parte attiva di un'iniziativa che ha

coinvolto tredici scuole superiori di Abruzzo, Basilicata e Campania. Cosmic School ha beneficiato di 682mila euro di risorse del bando "Polaris" del Fondo per la Repubblica Digitale e si è mosso su diversi piani e in varie direzioni. Dalla formazione su fisica e materie STEM in generale (anche con l'obiettivo di abbattere le disparità di genere che

caratterizzano questo ambito), a laboratori di scienza partecipativa con al centro l'importanza dell'analisi dei dati come base per un monitoraggio che sia oggettivo e puntuale. «Lo spirito che abbiamo voluto portare nel progetto era proprio questo - spiega Vincenzo Smaldore di Fondazione Openpolis - avvicinare le persone alla scienza e alle competenze Stem, perché molto spesso ci sono dei pregiudizi. Abbiamo ravvisato grande entusiasmo da parte dei ragazzi e grande entusiasmo anche proprio dal mondo scientifico. Noi ringraziamo tantissimo i Laboratori del Gran Sasso e anche il Gssi, perché hanno subito capito la rilevanza e l'importanza di stare insieme per trasmettere qualcosa ai ragazzi». Come concreta congiunzione tra raccolta dati e ricerca scientifica, i partecipanti a Cosmic School hanno potuto mettere mano alla costruzione di veri e propri apparecchi per la rilevazione di raggi cosmici. «Abbiamo firmato in tutti i territori dei patti di collaborazione e dei protocolli educativi - dichiara ancora Vincenzo Smaldore di Fondazione Openpolis - quindi torneremo a lavorare su quei territori, e aver potuto lasciare in ogni scuola una strumentazione scientifica che è in rete ci permette ora di dare vita anche a un progetto di monitoraggio scientifico che andrà avanti». Ezio Previtali, direttore dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso va ancora più nel dettaglio: «Avremo una rete di rivelatori

sparsa nelle varie scuole. L'idea che abbiamo è quella di collegare i dati di tutti questi rivelatori e fare in modo che ci sia una rete estesa per andare a osservare qual è il flusso di raggi cosmici su una superficie che non è quella del sito singolo, ma un'area che praticamente copre buona parte del Centro Sud Italia». Imponente la rete istituzionale che è stata dietro al progetto Cosmic School: Openpolis come soggetto responsabile, poi le scuole oltre a Gran Sasso Tech, Gran Sasso Science Institute e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare con i Laboratori Nazionali del Gran Sasso. Questi ultimi freschi, tra l'altro, della certificazione d'eccellenza da parte dell'Anvur, l'ente pubblico che vigila sulla qualità di università ed enti di ricerca. «Abbiamo cercato di promuovere verso i giovani la conoscenza scientifica - dice Ezio Previtali, che poi prosegue - io credo che, in generale, la conoscenza scientifica sia necessaria e importante: vediamo fame nei giovani, fame di conoscere e di sapere». «La scienza - prosegue Previtali - sta facendo passi da gigante, e se non vogliamo subirla dobbiamo conoscerla». «Quindi - conclude il direttore dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso - ogni volta che facciamo eventi come questi, noi cerchiamo di trasmettere ai giovani l'interesse, la volontà di partecipare e di non essere soltanto passivi utilizzatori della tecnologia, ma anche attivi conoscitori di quello che succede».



L'Aquila ospita "La cultura dello sport e la cultura della medicina nello sport"

L'incontro promosso dal Rotary e organizzato dal dott. Pierfrancesco Fusco

di Marco Giancarli



Trattamento del dolore, recupero fisico dell'atleta e antidoping analizzati al di là dell'aspetto medico, in un'ottica di educazione e cultura sportiva. Questo il tema al centro dell'incontro dal titolo 'La cultura dello sport e la cultura della medicina nello sport' che si è svolto questa mattina a L'Aquila alla presenza anche dei medici di società di calcio di serie A come Juventus, Lazio e Torino. «Non parliamo solo di calcio, ma di tutto lo sport. La medicina ormai è entrata sempre di più come fattore determinante per il mantenimento della salute dello sportivo e come aiuto per gli sportivi a rimanere in forma e anche a fare la miglior prestazione possibile – ha detto Freschi – Gli sportivi sono anche delle persone fragili che hanno bisogno di un supporto continuo sia dal punto di vista della salute, ma anche per l'ottimizzazione delle prestazioni. La medicina sportiva diventa fondamentale, quindi, per mantenere l'atleta in forma e in salute, ma anche per gareggiare al meglio in modo competitivo». I lavori sono stati organizzati dal direttore di Anestesia e Rianimazione e terapia del dolore dell'ospedale di Avezzano, dott.

Pierfrancesco Fusco. «L'intento – ha detto Fusco – non è solo quello di approfondire le innovative metodiche per gestire il dolore e favorire il recupero dell'atleta ma soprattutto di contribuire, anche con temi come il doping, a rafforzare una cultura dello sport che promuova valori di correttezza e lealtà. Un messaggio potente che vogliamo lanciare alla presenza di illustri relatori». Oltre a trattare i singoli aspetti sul piano squisitamente medico, con riferimento alle procedure innovative della terapia del dolore, il convegno ha voluto promuovere un messaggio etico e sociale dello sport, in particolare il calcio, come veicolo di lealtà, sana competizione, solidarietà e inclusione. «La medicina dello sport negli anni è mutata da un punto di vista qualitativo e dell'impegno da parte degli sportivi che capiscono quanto la tutela della salute sia fondamentale – ha commentato Capua – Lavoriamo, certo, per debellare il doping, ma il campo è molto più ampio perché la medicina dello sport porta alla longevità a patto che la tutela della salute possa essere rispettata nel tempo, quindi significa salute, benessere e alla fine longevità».



Ju Torneo
Ju Parchetto Con Noi

XVI TORNEO



JU PARCHETTO CON NOI

JU PARCHETTO CON NOI

DOMENICA 14 GIUGNO
AREA SPORT MONTICCHIO

CALCETTO
PALLAVOLO 4VS4
RUGBY TOUCH 4VS4

ALTRO IN COLLABORAZIONE CON



partner



AMICI DI GIGLIO

media partner



CALCETTO MASCHILE

MAX 30 ANNI ('96)

105€ A SQUADRA

MAX 7 GIOCATORI

INFO: MIRKO 3349971901

LUCA 3501287414



PALLAVOLO MISTO 4VS4

2 DONNE e 2 UOMINI OBBLIGATORI

80€ A SQUADRA

MAX 6 GIOCATORI

INFO: NICOLO' 3271812763

GIADA 3357267936

RUGBY TOUCH 4VS4

60€ A SQUADRA

MAX 6 GIOCATORI

INFO: UMBERTO 3408356547

LUDOVICO 3486978449

CHIUSURA ISCRIZIONI: 1 GIUGNO ORE 15:00

Per ricevere la tua copia
GRATUITAMENTE
direttamente sul tuo DEVICE



Vai su
www.a4quotidiano.it
oppure
scannerizza il QR Code

